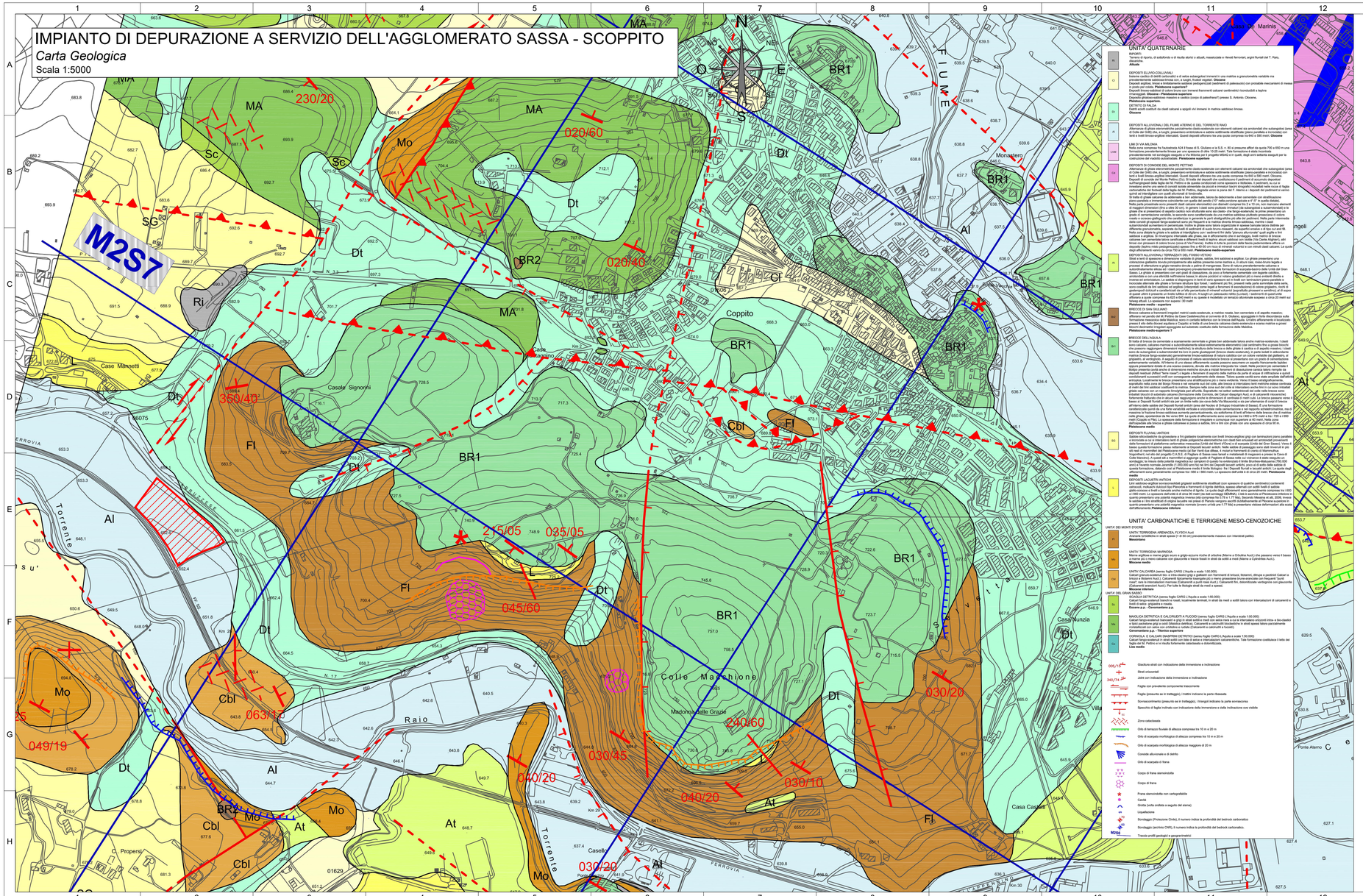
IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO SASSA - SCOPPITO

Carta Geologica

Scala 1:5000



UNITA' QUATERNARIE

RIPORTI
Terreni di riporto, di sottofondo e di risulta storici o attuali, massicciate e rilevati ferroviari, argini fluviali del T. Raio, discariche
Attuale

DEPOSITI ELUVIO-COLLUVIALI
Depositi eluvio-colluviali costituiti da frazioni e di selce subangolari immersi in una matrice a granulometria variabile ma prevalentemente sabbioso-limosa con, a luoghi, frustoli vegetali. **Olocene**
Depositi argillosi, limosi e limitatamente sabbiosi pedogenizzati (sedimenti di paleosuoli) con probabile mescolamento di massa e/o di materiali di riporto. **Olocene**
Depositi limoso-sabbiosi di colore bruno con minuti frammenti calcarei centimetrici riconducibili a reptro rimaneggiati. **Olocene - Pleistocene superiore**
Depositi limoso-argillosi con frammenti massivo e caotico (corpo di paleofrana?) presso S. Antonio. Olocene. **Pleistocene superiore**

DETRITO DI FALDA
Detriti scarsi costituiti da clasti calcarei a spigoli vivi immersi in matrice sabbioso limosa.
Olocene

DEPOSITI ALLUVIONALI DEL FIUME ATERNO E DEL TORRENTE RAIO
Depositi alluvionali costituiti da ghiaie e sabbie con frazioni subordinate di ciottoli calcarei sia arrotondati che subangolari (area di Colle del Grillo), a luoghi, presentano embriciature e sabbie sottilmente stratificate (zona pundata e monostato) con lenti e livelli limoso-argillosi intercalati. Quest depositi affiorano tra una quota compresa tra 640 e 590 metri. **Olocene**
Depositi alluvionali costituiti da ghiaie e sabbie con frazioni subordinate di ciottoli calcarei sia arrotondati che subangolari (area di Colle del Grillo), a luoghi, presentano embriciature e sabbie sottilmente stratificate (zona pundata e monostato) con lenti e livelli limoso-argillosi intercalati. Quest depositi affiorano tra una quota compresa tra 640 e 590 metri. Olocene.
Depositi alluvionali costituiti da ghiaie e sabbie con frazioni subordinate di ciottoli calcarei sia arrotondati che subangolari sull'orografica della figlia del M. Pettino e da quella condizionati come spessore e facies, e pedomarti, su cui si innestano anche una serie di conoidi isolate alimentate da piccoli e immatur bacini tirrografici modellati nelle rocce di fagliaa calcarea e/o calcarenitiche. Tale formazione costituisce il tetto del substrato verso la piana del F. Aterno e i depositi del pedimenti si varino quindi ad interdigitare con quelli alluvionali di fondovalle.
Si tratta di ghiaie calcaree da addensate a ben addensate, talora da debolmente a ben cementate con stratificazione generalmente assente o poco evidente, talora con stratificazione da media a grossolana. Le ghiaie, a luoghi, sono in fitta parte provenienze sono presenti clasti calcareo-silicoclastici con diametri compresi tra 1 e 10 cm, sub-ordinatamente diametri di maggiori dimensioni (fino a oltre 30 cm). In genere i clasti sono prettamente immature (da subangolare a subarrotondato) e le ghiaie che si presentano di aspetto caotico non strutturate sono sia clasto- che fango-sostenute; le prime presentano un grado di cementazione variabile, le seconde sono cenericcioide da una matrice sabbiosa pulitosto grossolana di colore nocciola-giallo-ocraceo. Le ghiaie presentano spesso una stratificazione da media a grossolana. Le ghiaie, a luoghi, presentano delle concoli gl spicoli fango-sostenuti sono più frequenti e la matrice diventa limoso-sabbiosa, mentre i clasti subarrotondati aumentano in percentuale. Inoltre le ghiaie sono talora organizzate in spesse bancate talora distinte per differenze granulometriche e/o di colore. Le ghiaie sono talora intercalate da lenti e livelli sabbiosi e/o limosi. Le lenti e/o livelli limosi sono dovute a ghiaie e le sabbie si interdigitano con i sedimenti fini dalla "piancura alluvionale" quali argille e limi sabbiosi e argillosi. Si rinvengono intercalate alle ghiaie, sia in affioramento che in sondaggio, livelli metrici di breccia cementata e/o di conglomerato cementato. Tale formazione costituisce il tetto del substrato della piana del F. Aterno. Le ghiaie limose con presenze di calcari bruna (zona di Via Francia), inoltre in tutte le porzioni della fascia pedemontana affiora un deposito (facies meno pedogenizzato) spesso fino a 40-50 cm ricco di minerali vulcanici e con minuti clasti calcarei. Le quote comprese tra 650 e 590 metri. **Pleistocene superiore - Olocene**

DEPOSITI ALLUVIONALI TERRAZZATI DEL FIUME ATERNO
Strati e lenti di spessore e dimensione variabile di ghiaia, sabbia, limi sabbiosi e argillosi. La ghiaia presenterà una stratificazione da media a grossolana e talora incrociata. Le ghiaie, a luoghi, sono in fitta parte provenienze sono presenti clasti calcareo-silicoclastici e ghiaie-sabbie dovute a pedire di mangiamaia. Sono di natura prevalentemente calcarea e subordinatamente silicea ed i clasti provengono prevalentemente dalle formazioni di scarpata-bacino delle Unità del Gran Sasso. Le ghiaie presentano una stratificazione da media a grossolana. Le ghiaie, a luoghi, presentano delle concoli gl spicoli fango-sostenuti generalmente limoso-sabbiosi di natura calcitica con un colore variabile dal giallastro, al grigiastro, al verdognolo. A seguito di processi di natura secondaria le breccie si presentano con un grado di cementazione variabile da debole a forte. Le ghiaie, a luoghi, presentano delle concoli gl spicoli fango-sostenuti e/o clasto-sostenuti. Le ghiaie si squos presentano dotate di una scarsa coesione, dovuta alla matrice interposta tra i clasti. Nelle porzioni più cementate il litotipo presenta cavità anche di dimensione metrica dovuta a crolsi ferenzioni di dissoluzione carsica lasca rempite da materiali sciolti. Le ghiaie, a luoghi, presentano delle concoli gl spicoli fango-sostenuti e/o clasto-sostenuti. Le ghiaie si presentano con caratteri di cementazione variabile da debole a forte